IL PICCOLO

Supplemento illustrato all'edizione del meriggio Numero 826

DOMENICA 13 APRILE 1884.

PER LA PASQUA

LitLinassi

Reminiscente del Gabinetto di Minerva.

Che bell'uovo sarebbe a poterlo mangiare
Ma col pulcino dentro v'è assai da dubitare!

Anno III. - N. 827

Si publica due volte al giorno
L'edizione del mattino esce alle ore 9 ant e vendesi a soldi 2 — arretrati soldi — L'edizione del meriggio vendesi a un soldo. — Ufficio del giornale: Corso N 4 pianoterra. L'ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino la mezzanotte. — Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non publicati.

ger Giuseppe, d'anni 51, nativo ,, stava in una cantina della cor- ad una fune col fazzoletto ar- a guisa di cappio attorno al collo. graziato erasi suicidato mediante per sottrarsi alle sofferenze fi- e lo torturavano da diversi anni. e avviso alla Direzione di Polizia, che il Dr. Lorenzetti ne constatò o, il cadavere venne trasportato alla *morgue* di S. Giusto, a mezzo presa Zimolo.

me inintelligibili. Leggia- un giornale del Regno: La dire- enerale delle Poste ha avvertito i piegati di scrivere in modo chiaro e alle distinte che servono per la ione dei pacchi postali da un ufficio altro e che devono portare le fir- due impiegati che presero parte edizione e del servente incaricato formazione e della chiusura delle o dei sacchi.

servazione è ottima e dovrebbe es- stesa anche a molti altri uffizi, es- abitudine di molti impiegati, sia dei i o delle provincie, sia del governo, are in modo inintelligibile, come firma poco chiara dèsse prova, se alto ingegno, almeno dell'impor- della carica che si copre.

colpo di pistola in isba- Quantunque i cittadini siano stati ti mille volte essere assolutamente di sparare colpi all'aperto con armi i apparati pirotecnici, ciò non ostante o vi abbada.

durante la processione pasquale arrocchia di S. Giacomo, non me- 11 pistole ad una e due canne ven- questrate ad individui che si per- ano di spararle in segno di gioia nco per fare debole eco ai colpi one che rimbombavano dal castello iusto.

to quella fatua gioia, si convertì o per una povera famiglia, abitante delle Scuole nuove N. 8, la quale improvvisamente cadere al suolo , ferito da uno di questi spari. accidente avvenne così:

o H. di Giuseppe da Levanarich), d'anni 18, calderaio, abitante 18 in via delle Scuole nuove, do- er seguito la processione, scari- pazzo una pistola di cavalleria di esultanza, essendogli rimasta ella polvere nella fiaschetta, volle a ripetendo i colpi nel cortile pria abitazione.

à volle che si trovasse presente o Ronga, d'anni 18 da Trieste, erraio, il quale restò colpito alla nistra, riportando una larghissima ferito fu subito trasportato alla della Madonna della salute, po- cura della propria sorella, al ci- itale.

lo stato in seguito perquisito il dagli organi di polizia, lo si trovò e d'un coltello a forma di stile a lama ferma, ed altro pesante coltello fu pure sequestrato ad uno di questi volontari e forsennati tiratori.

Intanto, per questo brutto vezzo, un innocente giace sul letto d'un ospedale, il dolore ha contristato una famiglia in una giornata lieta ed i contravventori dovranno

manderemo qualchecosa". Tuttavia il Comitato dello Sciopero, malgrado l'apparente sua sicurezza teme che le *Trade's Unions* inglesi non mandino i soccorsi promessi, sicchè gli scioperanti dovrebbero chinare il capo.

mente verrà fabricato per contenere tanta gente, si cercherà unirvi tutti quei *conforts* necessari ad una grandiosa sala di udienza.

*
* *

Non si sa ancora quando comincieran-

... dove può essere andato? diss'ella fra sè"; e ripetè la domanda a quei del vicinato, cercando dovunque il suo uomo.

Finalmente, dopo quasi 20 minuti d'infruttuose ricerche, le fu dato scorgere il consorte, ma ahimè, in qual modo!

IL FIGLIO DELL'AMANTE

52)

— Allora, voi siete sua complice? ribattè egli con una specie di rabbia interna, e aggrappandosi disperatamente a questo ramo.

— Io!

— Si deve denunziare un delitto tanto abbominevole quando si conosce.. a meno, lo ripeto, di non esserne complice.

— Volete che io vi faccia il nome?

— Certo.

Ines si raccolse un momento.

— Ebbene, esitate?

— Io esito per voi, signore — esclamò vivamente Ines — quantunque io vi odii con tutte le forze dell'anima, non già per me; e soprattutto per lei, per quanto rea sia, quantunque io non la conosca e non l'abbia mai veduta.

Davanti a questa risposta inattesa, incomprensibile, il signor Dalifroy rimase impietrito, e lo stesso signor Blandineau stette un secondo con la penna per aria.

— Che significano queste parole insensate? esclamò finalmente il giudice.

— Significano che voi conoscete l'autrice del delitto, e che avete da andarla a cercare in casa vostra, signor Dalifroy.

— Siete pazza? Badate!

— A che mai? Dico la verità, e la dirò sino alla fine. Sono qui apposta, replicò essa, e il suo volto vezzoso manifestò una risoluzione spietata.

— Ascoltatemi senza interrompermi, ripigliò. Or fa un anno la signorina Dalifroy, vostra figlia, dovete rammentarvene, andò a passare due mesi in campagna dalla signora de Séverin. Essa cadde malata.

Al sentire uscire questi due nomi accoppiati insieme dalle labbra dell'accusata il signor Dalifroy fecesi verde, e sentì come un dolore sordo, una specie di vertigine.

Tutte le sue inquietudini, tutti i suoi vaghi sospetti del giorno innanzi e della mattina gli tornarono fulminanti alla mente.

Rivedeva il turbamento della vedova del generale quando egli scoprì da lei il manicotto che gli era parso di riconoscere; quindi il caso della lucerna rovesciata.

Quasi istintivamente ebbe paura.

Pure interruppe la ragazza.

— Che c'entrano qui, disse violentemente, i nomi di quelle due persone che voi non conoscete e che non vi conoscono fortunatamente, e che io vi proibisco di mescolare a questa ignobile faccenda?

— Si, signore, replicò freddamente la ragazza, con accento che fece passare un brivido nelle vene di quell'uomo di ferro, voi siete qui per sentir la verità e la sentirete. Un delitto è stato commesso, voi ne cercate l'autore. Abbiate l'ardire di riconoscerlo!

Il signor Dalifroy non fiatò.

— Ripigliò: la signorina Dalifroy era in stato interessante, e si liberò in campagna, dalla signora de Séverin.

— Mentite! urlò il giudice fuori di sè. Signor Blandineau non registrate queste infamie.

— Tutto sarà registrato qui o altrove, oggi o più tardi, replicò Ines con forza, quantunque più pallida di una statua di cera; giacchè se rifiutate di ascoltarmi, parlerò in tribunale e in publico.

Il signor Dalifroy, che si era alzato, si lasciò ricadere seduto in preda ad un'agitazione convulsa, che sorprendeva in quel temperamento fatto di bile e di ghiaccio.

L'accusata profittò di quel momento di silenzio per riprendere:

— No, io non mento, e voi lo sentite, lo indovinate. Consultate le impronte rilevate da voi con scrupolosa cura, e, ne sono certa, la mano che le coprirà sarà la mano della signorina Dalifroy; il piede che riprodurrà l'orma, è il piede della signorina Dalifroy. Animo, tornate a casa vostra, da dove vostra figlia è scomparsa! E' per questo che parlo, giacchè non ho mai voluto tradirla. Non è lei quella che io prendo di mira, ma voi, signore. Andate a casa, cercate tra i vestiti della signorina Dalifroy, e ci troverete quello che ha lasciato un brandello della sua stoffa ai cespugli del sentiero..., Andate a casa, penetrate nell'appartamento, ove un tempo visse... una donna.

La voce d'Ines divenne tremante e rispettosa.

— Una donna, ripigliò, che si chiamava signora Dalifroy... Andate in quell'appartamento abbandonato da diciannove anni, e sul letto dell'assente, della morta, troverete ancora l'impronta del povero corpicino del bambino della vostra degna figlia, soffocato lì da lei, perchè le era

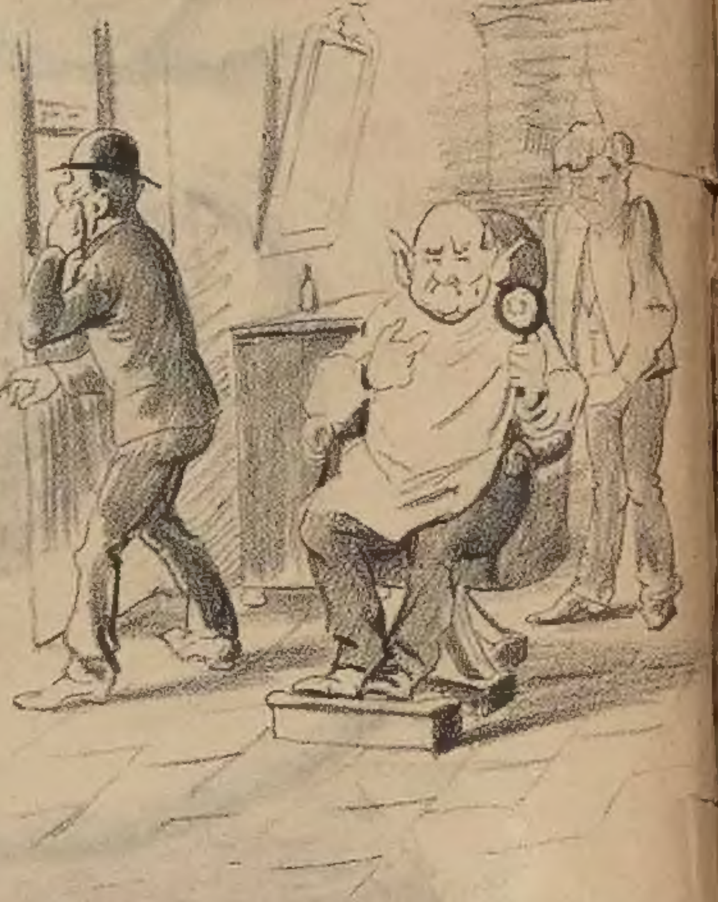
Ma, Santo Dio, se tu
dicèvano che era tanto
Tuttavia, quella rivel
E lì per lì fece propon
dere che sapeva anche
meno sino a che avess
Era un bel sagrifizio p
rona della sua forza!..
certo, all'arrosto di Mu
quella tale *prodezza* d
Così che in tutte le c
città, nelle quali andav
spondere poco e breve
zava il discorso e per l
labi. Di modo che, i s
mila amici principiarono
marla „la taciturna."
Finchè stava là in
nuova eroina riusciva q
tenersi fedele al suo pr
pena rientrata in casa,
va. Gli orecchi della ri
e dell' annoso e ben pe
la pagavano per tutti:
parole li stordiva.
Oh, allora, la Brigidi
de' suoi forzati silenzi,
non aveva più ritegno.
Una sera, in una dell
di società, ella se ne st
silenziosa, ascoltando i
lanciando occhiate a tutt
libi o vedovi che si trov
Una di quelle occhiat
marsi sugli occhiali di
di bastimento, che po
bene i suoi cinquantotto
era irlandese, ma dimo
L'irlandese si levò gli
stituì l'occhiata alla Bri
dandola con molta atten
piuttosto grassoccia, (fo
gonfiata a forza di ten
tutt'insieme benchè atte
dispiacque.
Domandò, non paren
coloro coi quali era in
fosse ed altre coserelle.
E quelle birbe, dateg
dicazioni, gli raccontar
sima serietà, come es
quasi mai, la qual
in lui un desiderio vi
presentato.
E la presentazione
la garbata ilarità di p
vano di badare a tutt'
In venti minuti di
lei e l'irlandese, la B
bilità di non pronunzi
parole, compresi i no
L' irlandese non vo
stesso. C'era, dunqu
donna taciturna?... E
preso moglie perchè
chierona lo spaventa
Non ci pensò su
dopo egli era in cas
domandarle se, col
genitori, avesse volu

A ZIG-ZAG (

Il tempio di S. Antonio nuovo guarda con occhio di commiserazione i volti *portizza* e *ombrelle*, abbandonarsi a pazza gioia per un miserabilissimo ristauro di *pochi* fiorini. Mentre intorno a lui si è lavorato da un anno per metterlo in cimberli,

I *chimici-farmacisti* offrono con nobile .. delle pillole, specialità del loro ingegno, all'elefant.. al signor Singer, malato d' indigestione.

La guardic medico-notturna, in attesa delle decisioni municipali, si pone in esercizio.



Alcuni *sbarbatelli* protestano con *documenti* al viso pel titolo di *martiri del rasoio* che si vuole affibbiare ai barbitonsori, mentre questo titolo spetterebbe a loro con maggior diritto.

20) **CRICH**

— Per sempre!
- Sì. E' nella mia
spiace...
- Di dovermi man
- Sì, ma venite d
le dieci. Bisognerà che ...
funerale, dell' acquisto di un pezzo di terra al cimitero... Vi spiegherò che cosa voglio.
- Non potrebbe farle Aurelia, queste cose, mia cara?
- No, Aurelia ne ho bisogno io, perchè Crichetta non ha da vestirsi. Debbo farle fare un abito di lutto per posdomani, Aurelia la condurrà dalla mia sarta. Andate, amico, andate. A domattina.
- Sì, a domattina.
- Ho fatto bene, nevvero? Dite che ho fatto bene.
- Sì. Avete fatto bene.
- Allora datemi un bacio per la mia buona azione.
Il principe diede il bacio uscì nel vestibolo ad accendere un sigaro e se ne andò tutto pensoso a piedi, pei boulevards dalla parte della via di Grammont.
Rosita era salita in fretta, appena aperto l' uscio della camera, Aurelia le si fece incontro dicendo:

uno scialle, la bimba socchiuse un momento gli occhi e mormorò
- Mamma... Mamma!
Guardava vagamente due amorini dorati che reggevano le pesanti cortine di broccato turchino intorno al letto di Rosita.
- Dormi... bambina... dormi.
Ella si riaddormentò. Le due donne stettero ancora a guardarla.
Intanto il principe saliva la scala di un circolo. Là si trovava ogni notte un gran signore turco di una ricchezza esorbitante che giuocava al picchetto ed accettava tutte le scommesse che gli si offrivano.
Era appena finita una partita e stava per cominciare un' altra.
Savelino disse al Turco:
- Un' altra partita, se volete.
- Volontieri.
- Un marengo al punto?
- Benissimo.

(Continua) LUDOVICO HALÉVY.

riposare sicuri.
- Lasciamola, dunque tranquilla.
E, siccome si trovavano a disagio, in mezzo a tutti quegli occhi curiosamente fisi sopra di loro, uscirono di nuovo a passeggiare, lasciando Annetta seduta sul canto di un sofà.
Alla fanciulla, che, dopo tanto tempo, trovavasi per la prima volta sola, parve di rinascere da morte a vita.
Ella si vedeva intorno delle facce aperte, oneste, benvolenti e, grado grado riprendeva quella confidenza, quella speranza, quella fiducia, che credeva aver perduto per sempre.
Ma, a un tratto, trasalì.
Di fronte a lei, sul lato opposto della sala, tenevasi ritto in piedi un signore dall' aspetto grave e severo, il quale l'affissava con straordinaria insistenza.
Ella, dopo averlo guardato un momento, torse altrove gli occhi; ma, come se fosse attratta da una forza superiore ed irresistibile tornò immediatamente a rivolgersi verso di lui.

mostri, coi quali aveva sino allora vissuto e che, tante volte, le sorridevano e l'accarezzavano pure essi, e s'egli fosse stato animato da' loro medesimi sentimenti altrettanto avrebbe dovuto ripugnarle.
Ma non era: ella comprendeva benissimo che, ne' sguardi e nei sorrisi di lui, era ascoso un'affetto ben differente.
Stava quasi rapita in quell' estasi, quando si accorse che lo straniero si spiccava dal suo posto e si dirigeva verso di lei.
Quello straniero era il signor Ampelio.
Ritornato a Casamicciola la mattina di quello stesso giorno e fermo nell' idea che, sotto il nome di Sanilotti, dovessero trovarsi coloro, dei quali egli e Carlo andavano inutilmente in traccia, ne chiese subito a uno dei camerieri della *Piccola Sentinella*.
Questi gli respose ch'erano usciti.

Prop. lett. del „Popolo Romano." Riservata al «Piccolo» per Trieste.

(Continua.)

i piedi devono essere scalzi per camminar bene, e che in cambio dèssi loro delle frutta secche."

In un fosso. Orsola Swab, d'anni 17, mentre ieri s'incamminava un po' sbadatamente verso la sua abitazione, in S.ta

ungherese in oro 4% 91.60 a 91.80, della in carta 5 p. c. 88.50 a 88.70, Credit 321 a 322, Länderbank 114. Prestito greco 5% del 1881 franchi 356 a 358 come stà. Rendita ital. 98.85 a 97.95.

Tip. dir. da G. Werk. A. Rocco edit. e red. resp.

dei piedi, come pure **dolori alla spina dorsale**, vengono guariti a giovani e vecchi, durevolmente sotto garanzia, mediante il rinomato «PREPARATO MIRACOLO» del medico stab. sup. **Dr. Müller.** Prezzo f. 3.10 per posta 25 soldi di più. — Unico deposito presso la *Farmacia St. Giorgio* di MAX SCHNEID, *Vienna V., Wimmergasse 34*, ove sono da rivolgersi le ordinazioni in iscritto. Deposito per *Trieste e Litorale* presso la Farmacia **G. B. MANZONI** all', insegna di **St. Giusto, via Sette Fontane n. 1 casa Botta.** (64-a)

(Rivista della settimana)

Anno III. - N. 827

Si publica due volte al giorno
L'edizione del mattino esce alle ore 9 ant e vendesi a soldi 2 — arretrati soldi — L'edizione del meriggio vendesi a un soldo. — Ufficio del giornale: Corso N 4 pianoterra. L'ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino la mezzanotte. — Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non publicati.

L'attrice Duse-Checchi, fatto *divorzio* col publico del Filodrammatico e volendo mantenersi *verista* malgrado le critiche di certuni, si dà in braccio al *piroscafo* Lucifero, che la trasporta a Venezia.

Il maestro Rota s'affatica per invogliare il publico a pascersi del suo *miserere*. E vi riesce!

Gli *eroi* della giornata, lavorano senza posa per saziare *gl' ingordi* di Pinze, Presnitz e Panettoni. I fornai hanno il solo conforto che il loro sudore non va tutto perduto.

Un signore, stanco d'aspettare il *tram*, s' impicca dall' *impazienza*.

ger Giuseppe, d'anni 51, nativo ., stava in una cantina della cor- ad una fune col fazzoletto ar- a guisa di cappio attorno al collo. graziato erasi suicidato mediante per sottrarsi alle sofferenze fi- e lo torturavano da diversi anni. e avviso alla Direzione di Polizia, che il Dr. Lorenzetti ne constatò o, il cadavere venne trasportato alla *morgue* di S. Giusto, a mezzo presa Zimolo.

me inintelligibili. Leggia- un giornale del Regno: La dire- enerale delle Poste ha avvertito i piegati di scrivere in modo chiaro e alle distinte che servono per la ione dei pacchi postali da un ufficio altro e che devono portare le fir- due impiegati che presero parte edizione e del servente incaricato formazione e della chiusura delle e o dei sacchi.

servazione è ottima e dovrebbe es- stesa anche a molti altri uffizi, es- abitudine di molti impiegati, sia dei i o delle provincie, sia del governo, are in modo inintelligibile, come firma poco chiara dèsse prova, se alto ingegno, almeno dell' impor- della carica che si copre.

colpo di pistola in isba-

Quantunque i cittadini siano stati ti mille volte essere assolutamente di sparare colpi all'aperto con armi i apparati pirotecnici, ciò non ostante o vi abbada.

durante la processione pasquale arrocchia di S. Giacomo, non me- 11 pistole ad una e due canne ven- questrate ad individui che si per- ano di spararle in segno di gioia anco per fare debole eco ai colpi one che rimbombavano dal castello Giusto.

to quella fatua gioia, si convertì to per una povera famiglia, abitante delle Scuole nuove N. 8, la quale improvvisamente cadere al suolo , ferito da uno di questi spari. accidente avvenne così:

o H. di Giuseppe da Levanarich), d'anni 18, calderaio, abitante 18 in via delle Scuole nuove, do- ver seguito la processione, scari- a pazzo una pistola di cavalleria di esultanza, essendogli rimasta ella polvere nella fiaschetta, volle a ripetendo i colpi nel cortile opria abitazione.

à volle che si trovasse presente o Ronga, d' anni 18 da Trieste, erraio, il quale restò colpito alla nistra, riportando una larghissima ferito fu subito trasportato alla della Madonna della salute, po- cura della propria sorella, al ci- itale.

lo stato in seguito perquisito il dagli organi di polizia, lo si trovò e d'un coltello a forma di stile a lama ferma, ed altro pesante coltello fu pure sequestrato ad uno di questi volontari e forsennati tiratori.

Intanto, per questo brutto vezzo, un innocente giace sul letto d'un ospedale, il dolore ha contristato una famiglia in una giornata lieta ed i contravventori dovranno

manderemo qualchecosa". Tuttavia il Comitato dello Sciopero, malgrado l' apparente sua sicurezza teme che le *Trade's Unions* inglesi non mandino i soccorsi promessi, sicchè gli scioperanti dovrebbero chinare il capo.

mente verrà fabricato per contenere tanta gente, si cercherà unirvi tutti quei *conforts* necessari ad una grandiosa sala di udienza.

***

Non si sa ancora quando comincieran-

essere andato? diss'ella fra sè" ; e ripetè la domanda a quei del vicinato, cercando dovunque il suo uomo.

Finalmente, dopo quasi 20 minuti d'infruttuose ricerche, le fu dato scorgere il consorte, ma ahimè, in qual modo!

IL FIGLIO DELL'AMANTE

52)

— Allora, voi siete sua complice? ribattè egli con una specie di rabbia interna, e aggrappandosi disperatamente a questo ramo.

— Io!

— Si deve denunziare un delitto tanto abbominevole quando si conosce.. a meno, lo ripeto, di non esserne complice.

- Volete che io vi faccia il nome?

— Certo.

Ines si raccolse un momento.

— Ebbene, esitate?

— Io esito per voi, signore - esclamò vivamente Ines - quantunque io vi odii con tutte le forze dell'anima, non già per me; e soprattutto per lei, per quanto rea sia, quantunque io non la conosca e non l'abbia mai veduta.

Davanti a questa risposta inattesa, incomprensibile, il signor Dalifroy rimase impietrito, e lo stesso signor Blandineau stette un secondo con la penna per aria.

— Che significano queste parole insensate? esclamò finalmente il giudice.

— Significano che voi conoscete l'autrice del delitto, e che avete da andarla a cercare in casa vostra, signor Dalifroy.

— Siete pazza? Badate!

— A che mai? Dico la verità, e la dirò sino alla fine. Sono qui apposta, replicò essa, e il suo volto vezzoso manifestò una risoluzione spietata.

— Ascoltatemi senza interrompermi, ripigliò. Or fa un anno la signorina Dalifroy, vostra figlia, dovete rammentarvene, andò a passare due mesi in campagna dalla signora de Séverin. Essa cadde malata.

Al sentire uscire questi due nomi accoppiati insieme dalle labbra dell'accusata il signor Dalifroy fecesi verde, e sentì come un dolore sordo, una specie di vertigine.

Tutte le sue inquietudini, tutti i suoi vaghi sospetti del giorno innanzi e della mattina gli tornarono fulminanti alla mente.

Rivedeva il turbamento della vedova del generale quando egli scoprì da lei il manicotto che gli era parso di riconoscere; quindi il caso della lucerna rovesciata.

Quasi istintivamente ebbe paura.

Pure interruppe la ragazza.

— Che c' entrano qui, disse violentemente, i nomi di quelle due persone che voi non conoscete e che non vi conoscono fortunatamente, e che io vi proibisco di mescolare a questa ignobile faccenda?

— Sì, signore, replicò freddamente la ragazza, con accento che fece passare un brivido nelle vene di quell'uomo di ferro, voi siete qui per sentir la verità e la sentirete. Un delitto è stato commesso, voi ne cercate l'autore. Abbiate l'ardire di riconoscerlo!

Il signor Dalifroy non fiatò.

— Ripigliò: la signorina Dalifroy era in stato interessante, e si liberò in campagna, dalla signora de Séverin.

— Mentite! urlò il giudice fuori di sè. Signor Blandineau non registrate queste infamie.

— Tutto sarà registrato qui o altrove, oggi o più tardi, replicò Ines con forza, quantunque più pallida di una statua di cera; giacchè se rifiutate di ascoltarmi, parlerò in tribunale e in publico.

Il signor Dalifroy, che si era alzato, si lasciò ricadere seduto in preda ad un'agitazione convulsa, che sorprendeva in quel temperamento fatto di bile e di ghiaccio.

L'accusata profittò di quel momento di silenzio per riprendere:

— No, io non mento, e voi lo sentite, lo indovinate. Consultate le impronte rilevate da voi con scrupolosa cura, e, ne sono certa, la mano che le coprirà sarà la mano della signorina Dalifroy; il piede che riprodurrà l'orma, è il piede della signorina Dalifroy. Animo, tornate a casa vostra, da dove vostra figlia è scomparsa! E' per questo che parlo, giacchè non ho mai voluto tradirla. Non è lei quella che io prendo di mira, ma voi, signore. Andate a casa, cercate tra i vestiti della signorina Dalifroy, e ci troverete quello che ha lasciato un brandello della sua stoffa ai cespugli del sentiero.... Andate a casa, penetrate nell'appartamento, ove un tempo visse... una donna.

La voce d'Ines divenne tremante e rispettosa.

— Una donna, ripigliò, che si chiamava signora Dalifroy... Andate in quell' appartamento abbandonato da diciannove anni, e sul letto dell' assente, della morta, troverete ancora l' impronta del povero corpicino del bambino della vostra degna figlia, soffocato lì da lei, perché le era

Ma, Santo Dio, se tu
dicevano che era tanto
Tuttavia, quella rivel
E lì per lì fece propon
dere che sapeva anche
meno sino a che avess
Era un bel sagrifizio p
rona della sua forza!..
certo, all'arrosto di Mu
quella tale *prodezza* di
Così che in tutte le c
città, nelle quali andav
spondere poco e breve
zava il discorso e per l
labi. Di modo che, i s
mila amici principiarono
marla „la taciturna."
Finchè stava là in
nuova eroina riusciva q
tenersi fedele al suo pr
pena rientrata in casa,
va. Gli orecchi della ri
e dell' annoso e ben pe
la pagavano per tutti:
parole li stordiva.
Oh, allora, la Brigidi
de' suoi forzati silenzi,
non aveva più ritegno.
Una sera, in una dell
di società, ella se ne st
silenziosa, ascoltando i
lanciando occhiate a tutt
libi o vedovi che si trov
Una di quelle occhiat
marsi sugli occhiali di
di bastimento, che po
bene i suoi cinquantotto
era irlandese, ma dimo
L'irlandese si levò gli
stituì l'occhiata alla Bri
dandola con molta atten
piuttosto grassoccia, (fo
gonfiata a forza di ton
tutt'insieme benchè atte
dispiacque.
Domandò, non paren
coloro coi quali era in
fosse ed altre coserelle.
E quelle birbe, dateg
dicazioni, gli raccontar
sima serietà, come e
quasi mai, la qual
in lui un desiderio vi
presentato..
E la presentazione f
la garbata ilarità di p
vano di badare a tutt'
In venti minuti di
lei e l'irlandese, la B
bilità di non pronunzi
parole, compresi i no
L'irlandese non vo
stesso. C'era, dunqu
donna taciturna?... E
preso moglie perchè
chierona lo spaventa
Non ci pensò su
dopo egli era in cas
domandarle se, col
genitori, avesse volu

A St. ANDREA

Appena spuntato l'uovo delegatizio per ristaurare la passeggiata di St. Andrea, questa si trasforma quasi per incanto in un lussureggiante Paradiso terrestre.

Dalla gioia tutti cantano

E ne approfittano

E ne riapprofittano

E finiscono

O rifiniscono

20) CRICH

– Per sempre!
- Sì. E' nella mia
spiace...
- Di dovermi man
- Sì, ma venite d
le dieci. Bisognerà che vi occup... funerale, dell' acquisto di un pezzo di terra al cimitero... Vi spiegherò che cosa voglio.

- Non potrebbe farle Aurelia, queste cose, mia cara?

- No, Aurelia ne ho bisogno io, perchè Crichetta non ha da vestirsi. Debbo farle fare un abito di lutto per posdomani, Aurelia la condurrà dalla mia sarta. Andate, amico, andate. A domattina.

- Sì, a domattina.

- Ho fatto bene, nevvero? Dite che ho fatto bene.

- Sì. Avete fatto bene.

- Allora datemi un bacio per la mia buona azione.

Il principe diede il bacio uscì nel vestibolo ad accendere un sigaro e se ne andò tutto pensoso a piedi, pei boulevards dalla parte della via di Grammont.

Rosita era salita in fretta, appena aperto l' uscio della camera, Aurelia le si fece incontro dicendo:

uno scialle, la bimba socchiuse un momento gli occhi e mormorò

- Mamma... Mamma!

Guardava vagamente due amorini dorati che reggevano le pesanti cortine di broccato turchino intorno al letto di Rosita.

- Dormi... bambina... dormi.

Ella si riaddormentò. Le due donne stettero ancora a guardarla.

Intanto il principe saliva la scala di un circolo. Là si trovava ogni notte un gran signore turco di una ricchezza esorbitante che giuocava al picchetto ed accettava tutte le scommesse che gli si offrivano.

Era appena finita una partita e stava per cominciare un' altra.

Saveline disse al Turco:

- Un' altra partita, se volete.

- Volontieri.

- Un marengo al punto?

- Benissimo.

(Continua) LUDOVICO HALÉVY.

riposare sicuri.

- Lasciamola, dunque tranquilla.

E, siccome si trovavano a disagio, in mezzo a tutti quegli occhi curiosamente fisi sopra di loro, uscirono di nuovo a passeggiare, lasciando Annetta seduta sul canto di un sofà.

Alla fanciulla, che, dopo tanto tempo, trovavasi per la prima volta sola, parve di rinascere da morte a vita.

Ella si vedeva intorno delle facce aperte, oneste, benvolenti e, grado grado riprendeva quella confidenza, quella speranza, quella fiducia, che credeva aver perduto per sempre.

Ma, a un tratto, trasalì.

Di fronte a lei, sul lato opposto della sala, tenevasi ritto in piedi un signore dall' aspetto grave e severo, il quale l'affissava con straordinaria insistenza.

Ella, dopo averlo guardato un momento, torse altrove gli occhi; ma, come se fosse attratta da una forza superiore ed irresistibile tornò immediatamente a rivolgersi verso di lui.

mostri, coi quali aveva sino allora vissuto e che, tante volte, le sorridevano e l'accarezzavano pure essi, e s'egli fosse stato animato da' loro medesimi sentimenti, altrettanto avrebbe dovuto ripugnarle.

Ma non era: ella comprendeva benissimo che, ne' sguardi e nei sorrisi di lui, era ascoso un'affetto ben differente.

Stava quasi rapita in quell' estasi, quando si accorse che lo straniero si spiccava dal suo posto e si dirigeva verso di lei.

Quello straniero era il signor Ampelio.

Ritornato a Casamicciola la mattina di quello stesso giorno e fermo nell' idea che, sotto il nome di Sanilotti, dovessero trovarsi coloro, dei quali egli e Carlo andavano inutilmente in traccia, ne chiese subito a uno dei camerieri della *Piccola Sentinella*.

Questi gli rispose ch'erano usciti.

Prop. lett. del „Popolo Romano." Riservata al «Piccolo» per Trieste.

(Continua.)

i piedi devono essere scalzi per camminar bene, e che in cambio dèssi loro delle frutta secche."

In un fosso. Orsola Swab, d'anni 17, mentre ieri s'incamminava un po' sbadatamente verso la sua abitazione, in S.ta

ungherese in oro 4% 91.60 a 91.80, della in carta 5 p. c. 88.50 a 88.70, Credit 321 a 322, Länderbank 114. Prestito greco 5% del 1881 franchi 356 a 358 come sta. Rendita ital. 98.15 a 93.25.

Tip. dir. da G. Werk. A. Rocco edit. e red. resp.

dei piedi, come pure **dolori alla spina dorsale**, vengono guariti a giovani e vecchi, durevolmente sotto garanzia, mediante il rinomato «PREPARATO MIRACOLO» del medico stab. sup. **Dr. Müller.** Prezzo f. 3.10 per posta 25 soldi di più. — Unico deposito presso la *Farmacia St. Giorgio* di MAX SCHNEID, *Vienna V., Wimmergasse 28*, ove sono da rivolgersi le ordinazioni in iscritto. Deposito per *Trieste* e *Litorale* presso la Farmacia **G. B. MANZONI** all', insegna di **St. Giusto, via Sette Fontane n. 1 casa Botta.** (64-8)